

21°

20^{OSN}

2014
-
2015

ALTRO CHE CLASSICA

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2015

ore 20.30

GIOVEDÌ 30 APRILE 2015

ore 21.00

FABIO BIONDI | Direttore

JENNIFER O'LOUGHLIN | Soprano

SARA MINGARDO | Contralto

GIAMPAOLO PRETTO | Flauto

Pergolesi

Bach



Rai

ORCHESTRA
SINFONICA NAZIONALE

21°

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2015

ore 20.30

GIOVEDÌ 30 APRILE 2015

ore 21.00

FABIO BIONDI | Direttore
JENNIFER O'LOUGHLIN | Soprano
SARA MINGARDO | Contralto
GIAMPAOLO PRETTO | Flauto

Giovanni Battista Pergolesi (1710 - 1736) (attrib.)

Concerto in sol maggiore per flauto, archi
e basso continuo

Spiritoso

Adagio

Allegro spiritoso

Durata: 12' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino.

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Suite-Ouverture n. 2 in si minore BWV 1067
per flauto, archi e basso continuo (1718/23 o 1735)

Ouverture

Rondeau

Sarabande

Bourrée I e II

Polonaise – Double

Menuet

Badinerie

Durata: 23' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: 20 febbraio 2000, Dante Milozzi
(Domenica Musica).

Giovanni Battista Pergolesi

Stabat Mater, per soprano, contralto, archi e organo (1735/36)

1. *Duetto* "Stabat Mater dolorosa"
2. *Aria* "Cujus animam gementem"
3. *Duetto* "O quam tristis et afflicta"
4. *Aria* "Quae moerebat et dolebat"
5. *Duetto* "Quis est homo"
6. *Aria* "Vidit suum dulcem natum"
7. *Aria* "Eja Mater fons amoris"
8. *Duetto* "Fac ut ardeat cor meum"
9. *Duetto* "Sancta Mater, istud agas"
10. *Aria* "Fa cut portem Christi mortem"
11. *Duetto* "Inflammatum et accensum"
12. *Duetto* "Quando corpus morietur" - "Amen"

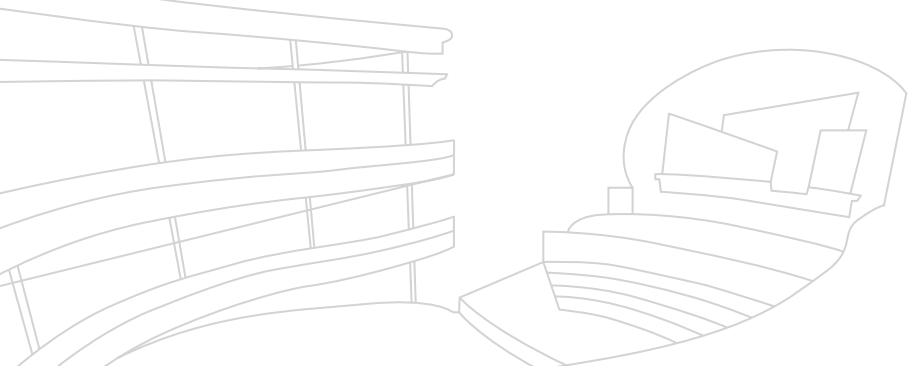
Durata: 46' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: 3 aprile 1980, Michi Inoue,
Cecilia Fusco, Nucci Condò.

Il concerto di mercoledì 29 aprile è trasmesso in
collegamento diretto su Radio3 per il programma "Radio3
Suite" e in *streaming* audio-video su www.osn.rai.it e su
www.classica.rai.it.

La ripresa televisiva è effettuata dal Centro di Produzione
TV di Torino e andrà in onda giovedì 17 settembre alle ore
21.15 su Rai5.

Note al programma



Giovanni Battista Pergolesi ebbe una vita brevissima: morì a Pozzuoli (Napoli) nel 1736 a soli 26 anni poco dopo la stesura del suo celebre *Stabat Mater*. La sua fama, però, divenne internazionale e il compositore di Jesi è oggi riconosciuto come uno degli esponenti di riferimento del Settecento musicale italiano. Fanciullo prodigo, religiosissimo, nato in una famiglia benestante che gli garantì un'ottima educazione, si trasferì a Napoli prima del 1725 per studiare violino e contrappunto al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo; divenne presto "capo paranza" (primo violino) dell'Orchestra del Conservatorio e lavorò come organista nella Cappella Reale della città. Appartenente a quella cosiddetta "Scuola napoletana" capeggiata da Francesco Durante, suo maestro, di cui facevano parte anche Jommelli, Traetta, Vinci, Piccinni e Paisiello, per citarne alcuni, Pergolesi trovò massima ispirazione nei lavori sacri e operistici, in particolare nel genere dell'intermezzo buffo, che ha ne *La serva padrona* del 1733 il suo capolavoro.

Intorno alla figura di Pergolesi hanno speso energie molti musicologi, in prima linea l'italiano Francesco De Gregori, poiché nonostante si sia tentata un'edizione moderna e completa dei suoi lavori, rimane in molti casi il problema delle false attribuzioni e delle opere spurie. Questo è evidente in particolar modo per la produzione strumentale del compositore, di cui ben poco è stato riconosciuto con certezza di paternità. Il problema tocca anche il *Concerto in sol maggiore* per flauto, archi e basso continuo, diviso nei tre movimenti *Spiritoso*, *Adagio* e *Allegro spiritoso*, attribuito a Pergolesi. Vi si ravvisa forse la scuola fiamminga imitativa dello stile napoletano; certo le caratteristiche stilistiche e strutturali del Concerto farebbero pensare a una vicinanza con il linguaggio operistico settecentesco caro a Pergolesi. Sappiamo, inoltre, che il compositore nella sua musica strumentale mirava non soltanto a intrattenere, ma a trasmettere qualcosa in più. Originale è la scelta di non prevedere le viole nell'organico

degli archi del Concerto, bensì soltanto le parti del violino, del violoncello e del contrabbasso.

Di sicura provenienza è invece il già citato *Stabat Mater*, considerato l'icona sacra più emblematica di Pergolesi, commissionato con tutta probabilità da Marzio IV Carafa duca di Maddaloni, protettore del compositore, per i Cavalieri dell'Arciconfraternita della Beata Vergine dei Sette Dolori, e scritto tra il 1735 e il 1736 a Pozzuoli negli ultimi mesi di vita. Lo *Stabat* doveva sostituire nella funzione religiosa quello del celebre compositore Alessandro Scarlatti, che da molti anni veniva eseguito il venerdì santo nella chiesa di San Luigi di Palazzo. Pergolesi aveva "aggiornato" e reso più moderno lo stile della composizione sacra, utilizzando una concertazione che si distanziava dal rigore del severo *stylus antiquus* cercando un'espressione del sentimento religioso che puntasse sul fascino della voce e su una scrittura orchestrale più semplice e chiara. Il testo della sequenza latina si rifà al momento di dolore in cui Maria piange il figlio in croce e nel contemplare e pregare la Vergine durante lo *Stabat*, il fedele doveva mostrare una partecipazione commossa, di vero *pathos* sentimentale, quasi come veniva raffigurato da una certa iconografia settecentesca. Pergolesi cercava quindi, a questo fine, una immediatezza emotiva che era solita appartenere più alla sfera operistica che sacra. Le voci femminili, nel registro di soprano e contralto, alternano una serie di 7 duetti e 5 arie solistiche (12 numeri musicali) per le 20 stanze della sequenza, in modo più snello e conciso rispetto alla tradizione. Oltre alla scrittura vocale, anche quella orchestrale pergolesiana tende a seguire l'espressione sentimentale declamata dalle parole. Ma nonostante la ventata di freschezza apportata, il compositore non rinunciò alle usanze tradizionali e un fugato si pone a chiusura dell'opera.

Al successo dello *Stabat Mater* seguirono numerose edizioni a stampa nel corso del Settecento, anche in Inghilterra e Germania, adattamenti e parodie, come celebre fu ad esempio quella di Johann Sebastian Bach nella parafrasi tedesca *Tilge, Höchster, meine Sünden* BWV 1083.

Ed è proprio Bach a completare il programma del concerto con la *Suite-Ouverture* n. 2 in si minore BWV 1067 per flauto, archi e basso continuo. Nota per la famosa *Badinerie*, danza scherzosa in 2/4 raramente usata fuori dal contesto ballettistico seicentesco, la *Suite-Ouverture* n. 2 presenta in modo singolare il flauto sia come strumento solista sia come strumento a cui è destinata la parte concertante. L'opera non rinuncia alla moda dell'epoca di guardare al gusto francese solenne e "sublime" (imposto da Lully) e alla maniera italiana. Il lavoro fa parte della serie di Suites per orchestra BWV 1066-1069 composte da Bach probabilmente fra il 1717 e il 1723 a Köthen, mentre era *Kapellmeister*

al servizio del principe Leopold di Anhalt-Köthen, e riadattate successivamente nel 1735 ca. per il Collegium Musicum di Lipsia. Pare, inoltre, che la BWV 1067 fosse stata scritta in una prima forma in la minore con violino solista.

Lungi dall'essere solo la pura riproposizione di danze, la *Suite* ha ormai raggiunto qui una sua propria vita autonoma. Dopo l'*Ouverture* iniziale i movimenti, dal *Rondeau* in tempo di gavotta passando per la severa *Sarabande*, dalle brillanti *Bourrée I e II* alla *Polonaise* con variazione *Double* e al pregiato *Menuet*, si alternano fino alla veloce *Badinerie* con cui la *Suite-Ouverture* in si minore si conclude all'insegna del virtuosismo solistico del flauto.

Irene Sala

Giovanni Battista Pergolesi

Stabat Mater

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius,
cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!
Quae moerebat et dolebat
et tremebat, dum videbat
nati poenas inditi.

Quis est homo qui non fleret,
Christi Matrem si videret
in tanto supplicio?
Quis non posset contristari
Matrem Christi contemplari
dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum,
vidit suum dulcem natum
morientem desolatum
dum emisit spiritum.

Eia, Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac ut tecum lugeam;
fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum
ut sibi complaceam.

Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.
Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati
poenas mecum divide.

Stava la Madre dolente
a' piè della croce piangendo,
ove era appeso il Figlio:
la sua anima languente,
contristata e gemente
trapassò una lancia.

Oh come triste e afflitta
fu quella benedetta
Madre dell'Unigenito!
Che piangeva e si doleva
e tremava, vedendo
dell'inclito Figlio le pene.

E chi mai non piangerebbe,
se la Madrea di Cristo vedesse
in tanto supplicio?
Chi si può non rattristare
quella Madre a contemplare
che si duol col Figlio?

Per le colpe della sua gente
Ella Gesù vide nei tormenti,
flagellato e schernito,
vide il suo dolce nato
esalare sconcolato
l'ultimo respiro.

Oh Madre, fonte d'amore,
fa' ch'io senta il tuo dolore
fammi teco piangere;
fa' che arda il mio cuore
nell'amor Cristo Dio
sì che a Lui io piaccia.

Questo fai, oh Santa Madre,
del Crocifisso le piaghe
imprimi nel mio animo.
Del tuo Figlio trapassato,
per me di morir degnato,
ch'io le pene partecipi.

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere
donec ego vixero;
iuxta crucem tecum stare,
te libenter sociare,
in planctu desidero.

Virgo Virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.
Fac ut portem Christi mortem,
passionis fac sortem
et plagas recolare.

Fac me plagis vulnerari,
cruce hac inebriari
ob amorem Filii.
Inflammatum et accensum,
per te, Virgo, sim defensum
in die iudicii.

Fac me cruce custodiri,
morte Christi praemuniri,
confoveri gratia;
quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
paradisi gloria.
Amen.

(Dagli archivi Rai)

Traduzione italiana curata da Natalino Sapegno.

Fammi teco soffrire
e col Cristo patire,
finché io sarò vivo;
accanto alla Croce stare,
nel pianto accompagnare,
te sempre desidero.

O Vergine preclara,
non essere meco amara,
fammi piangere con te.
Fa' che le piaghe e la morte
e la passione io porti
di Cristo dentro l'animo.

Fa' che di piaga vulnerato,
nella croce inebriato,
sia per amor del Figlio.
Per te infiammato e acceso,
Vergine, da te io sia difeso
nel dì del giudizio.

Fa' che io sia protetto dalla Croce,
mi riscatti la passione,
sì ch'io ottenga grazia;
quando il corpo morirà,
abbia l'anima il conforto
di celeste gloria.
Amen.



FABIO BIONDI



Nato a Palermo, a sedici anni viene invitato al Musikverein di Vienna per interpretare i Concerti per violino di Bach. Collabora, poi, come primo violino con ensemble specializzati nell'esecuzione di musica antica con strumenti e prassi esecutiva originali: la Cappella Real, Musica Antiqua Vienna, Il Seminario Musicale, La Chapelle Royale e i Musiciens du Louvre. Dal 2011 è Accademico dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Nel 1990 Biondi fonda Europa Galante, che diviene l'ensemble italiano specializzato in musica antica tra i più famosi e premiati, invitato alla Scala di Milano, all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, alla Suntory Hall di Tokyo, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Royal Albert Hall di Londra, al Musikverein a Vienna, fino al Lincoln Center di New York e alla Sydney Opera House. In pochi anni l'Ensemble vende quasi un milione di dischi e le *Quattro Stagioni* di Vivaldi, incise per Opus 111, diventano un caso internazionale. Per l'attività concertistica e l'esecuzione del *Trionfo dell'Onore* al "Festival Scarlatti" di Palermo nel 2002, l'Associazione Nazionale dei Critici Musicali gli ha assegnato il 'Premio Abbiati'.

Biondi è incline alla riscoperta di compositori oggi poco eseguiti: la produzione discografica lo conferma, evidenziando gli sforzi tesi alla riscoperta di Oratori, Serenate e opere di Alessandro Scarlatti, opere di Haendel e del repertorio violinistico del Settecento italiano.

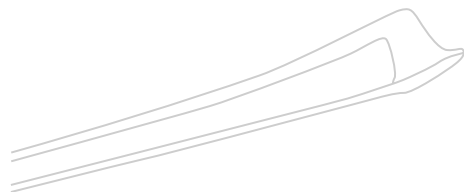
In veste di solista e direttore collabora con orchestre quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, l'Orchestra da Camera di Rotterdam, l'Opera di Nizza, l'Opera di Halle, l'Orchestra da Camera di Zurigo, l'Orchestra da Camera di Norvegia, l'Orchestra Mozarteum di Salisburgo, la Mahler Chamber Orchestra.

Dal 2005 è Direttore Stabile per la musica antica dell'Orchestra Sinfonica di Stavanger con la quale ha registrato, con successo, dischi come l'opera *Carlo Re d'Alemagna* di Alessandro Scarlatti; *Arie per Marietta Marcolini* (Diapason d'Or) con Ann Hallenberg e, nel 2015, l'Oratorio *Morte e Sepoltura di Christo* di Caldara per l'etichetta Glossa.

Nella stagione 2014-15 dirige l'Orchestra da Camera di Stoccarda, l'Orchestra di Valencia e l'Orchestra de Chambre di Zurigo. In duo con pianoforte, cembalo, fortepiano o come solista, è presente in sale quali Cité de la Musique a Parigi, Hogi Hall a Tokyo, Carnegie Hall a New York e Wigmore Hall a Londra. Nel 2015 presenta "Storia del Violino in Italia (1700-1750)" in Spagna, Italia, Francia e a Hong Kong.



JENNIFER O'LOUGHLIN



Ha ottenuto la Laurea in Discipline Musicali al Conservatorio Peabody, dove ha studiato con Ruth Drucker. Ha proseguito gli studi alla Manhattan School of Music dove ha ottenuto il Master in Musica studiando con Joan Patenaude-Yarnell. L'anno seguente ha ricevuto dalla Fondazione Karajan una borsa di studio per l'Opera Studio di Zurigo. È stata ingaggiata dalla Volksoper di Vienna, dove è stata membro dell'ensemble per otto stagioni. Al momento studia con Mark Markham. Ha riscosso grande successo in *Ariadne auf Naxos* a Vienna come Zerbinetta, nel *Ratto dal serraglio* come Konstanze e come Cunégonde in *Candide* alla Volksoper di Vienna, ruolo per cui è stata nominata "Best Female Lead" dall'Austrian Music Theater Awards. Molto apprezzata la sua partecipazione al "Red Ribbon Celebration Concert" del 2014 con la ORF Orchestra della Radio di Vienna diretta da Cornelius Meister. Ha cantato il Duetto dei Fiori da *Lakmé* (con Vesselina Kasarova) e l'aria "Glitter and be Gay" da *Candide* al Burgtheater di Vienna. Si è esibita in diretta sulla TV nazionale austriaca in *Apollo et Hyacinthus* per l'apertura del Life Ball. Nel 2013 ha debuttato con trionfo nel *Semele* di Händel al Gärtnerplatztheater di Monaco e ha ricevuto il premio Maria Callas e premio del pubblico per la sua interpretazione della scena della pazzia dalla *Lucia di Lammermoor* agli Opera Awards di Parigi. Ha collaborato con direttori quali Zubin Mehta, Daniel Harding, Manfred Honeck e James Conlon, con il quale ha cantato la prima americana di *Maiblumen blühten überall* di Zemlinsky all'Aspen Music Festival. In concerto ha cantato con l'Orchestra da Camera Nazionale Danese, la Tonkünstler Orchestra, l'Orchestra di Praga, la Lincoln Symphony Orchestra e ai Festival di Salisburgo e Bregenz. Altre partecipazioni operistiche includono Konstanze nel *Ratto dal serraglio* all'Opera di Stato Bavarese, Gilda in *Rigoletto* con la Volksoper di Vienna, Susanna ne *Le nozze di Figaro* al Festival di Salisburgo, Regina della Notte in *Die Zauberflöte* all'Opera di Vienna, di Amburgo, di Oslo e del Minnesota; è stata Messaggero di pace in *Rienzi* al Théâtre du Capitole di Tolosa e Pamina in *Die Zauberflöte* al Grand Théâtre de Genève. Tra i prossimi impegni: Konstanze nel *Ratto dal serraglio* con il Theater St. Gallen, Regina della Notte in *Die Zauberflöte* con il Teatro Municipal de Santiago Chile, Adele in *Die Fledermaus* al Nuovo Teatro Nazionale di Tokyo e Fiordiligi in *Così fan tutte* al Gärtnerplatztheater di Monaco. Ha inciso *Acide* di Haydn con la Haydn Sinfonietta Wien (per l'etichetta Bis), la *Messa* di Bernstein con la Tonkünstler Orchestra (per Chandos) e il DVD di *Rienzi* al Théâtre du Capitole di Tolosa (per Opus Arte).



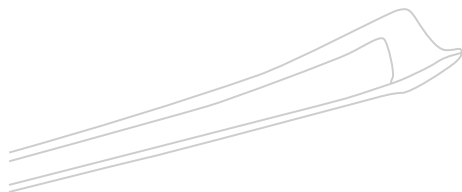
SARA MINGARDO



Veneziana, si forma al Conservatorio Benedetto Marcello sotto la guida di Franco Ghitti e completa gli studi all'Accademia Chigiana di Siena. Dopo aver vinto vari concorsi internazionali, debutta nel 1987 ne *Il Matrimonio segreto* e ne *La cenerentola*. L'Associazione dei Critici Musicali Italiani le ha conferito il "Premio Abbiati" 2009. Collabora con artisti come Ivor Bolton, Riccardo Chailly, Myung Whun-Chung, Sir Colin Davis, John Eliot Gardiner, Emmanuelle Haïm, Marc Minkowski, Riccardo Muti, Roger Norrington, Trevor Pinnock, Maurizio Pollini, Christophe Rousset, Jordi Savall, Peter Schreier, Jeffrey Tate, Rinaldo Alessandrini e con orchestre tra cui Berliner Philharmoniker, London e Boston Symphony, Orchestre National de France, Les Musiciens du Louvre, Monteverdi Choir&Orchestra, Les Talens Lyriques, Academia Montis Regalis e Concerto italiano. Di rilievo la collaborazione con Claudio Abbado che l'ha vista protagonista al Festival di Lucerna, all'Auditorium Manzoni di Bologna con l'Orchestra Mozart, a Salisburgo e in tournée italiane. Nelle precedenti stagioni ha interpretato *Il ritorno di Ulisse in patria* al Festival International Musique Baroque de Beaune, a Zurigo, alla Scala con la regia di Bob Wilson e a Torino; *Il trionfo del tempo e del disinganno* a Vienna e con Antonini e Giardino Armonico a Budapest e Cracovia; *L'Italia del destino* a Firenze; *Farnace* di Vivaldi ad Amsterdam e Barcellona, *Euridice* di Caccini alle Innsbrucker Festwochen. In concerto ha interpretato lo *Stabat Mater* di Pergolesi a Brema, al Festival Anima Mundi di Pisa, a Londra, alla Salle Pleyel di Parigi e al "die Singel" di Anversa; *Gloria* di Vivaldi a Copenaghen; *Kindertotenlieder* a Tel Aviv, Anversa, Kuala Lumpur con l'Orchestra della Malesia e a Lucerna; *La passione di Gesù Cristo* con l'OSN Rai; la *Terza* di Mahler con l'Orchestra Nacionales de España, *Ottava* di Mahler e *Messa in Si minore* di Bach a Santa Cecilia dove è tornata per la *Petite Messe Solennelle*; *Magnificat* di Bach a Chicago; *Liederabend* a Bordeaux e Reggio Emilia; *Requiem* di Mozart con Accentus in Francia. Recentemente ricordiamo la *Messa in Si minore* di Bach a Firenze diretta da Montanari; *L'Incoronazione di Poppea* alla Scala; *Giulio Cesare* a Torino; *Medea* a Ginevra; *Kindertotenlieder* per gli Amici della Musica di Firenze. I prossimi impegni prevedono *Il trionfo del tempo e del disinganno* ad Aix-en-Provence, a Lille e a Caen; *Messiah* a Detroit e Washington; *Elias* a Copenaghen; *L'Incoronazione di Poppea* alla Scala, *Stabat Mater* di Pergolesi a Torino, a Santa Cecilia e a Istanbul; *Stabat Mater* di Dvořák a Parigi.



GIAMPAOLO PRETTO



È Primo flauto alla Rai dal 1986, prima nell'Orchestra Rai di Milano, poi nell'OSN Rai a Torino. Nato a Verona, inizia sedicenne un'attività concertistica che in oltre trent'anni lo porterà ad esibirsi nelle più importanti sedi italiane e internazionali come solista, camerista, prima parte e, più recentemente, direttore. In ognuna di queste vesti sceglie di misurarsi col repertorio più ampio, spaziando dal barocco alle avanguardie. Conclusi a pieni voti gli studi italiani, ha conseguito il *Premier Prix de Virtuosit * a Parigi sotto la guida di Patrick Gallois. Ha inciso decine di cd, tra cui spiccano l'integrale dei Concerti di Mozart con la European Union Chamber Orchestra e la S udwestdeutsches Kammerorchester Pforzheim; i concerti brandeburghesi per Amadeus; il *Concerto* di Petrassi con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; il concerto *Ruah* di I. Fedele (di cui   dedicatario) con l'OSN Rai; il *Concierto Pastoral* di J. Rodrigo con la Filarmonica di Torino. Ha tenuto masterclass in flauto e musica da camera per istituzioni italiane come il Musica Riva Festival, l'Accademia Perosi, l'Accademia Chigiana e la Scuola di Musica di Fiesole, ma anche in Francia, Slovenia, Corea.   fondatore del Quintetto Bibiena, gruppo di fiati premiato all'ARD di Monaco 1993, che per oltre un ventennio   stato ospite fisso di tutte le principali Stagioni. Diplomato anche in composizione, ha studiato direzione d'orchestra con Piero Bellugi, e dal 2012   il maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole. Sempre pi  spesso invitato sul podio, negli ultimi anni ha diretto, oltre all'OGI, la georgiana "Z. Paliashvili", l'Orchestra Galilei, la cinese Wuhan Philharmonic, la Filarmonica di Torino, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, ed   atteso per la chiusura della stagione sinfonica al Petruzzelli di Bari nel novembre 2015. Assegnatario di numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il "Barison" nel 1987, il "Siebaneck-Abbiati" nel 2003 (col Quintetto Bibiena), il «G.F. Pressenda» nel 2008,   stato protagonista sul canale Sky Classica di un documentario per la serie "I notevoli".   attivo anche come compositore: ha debuttato con il suo concerto per flauto, violoncello e orchestra *Nine rooms*, e col quartetto *A flat*, commissione dell'Ex Novo Ensemble di Venezia. Nel 2013 ha pubblicato un libro di tecnica flautistica, *Dentro il Suono*, in via di traduzione internazionale e gi  molto diffuso, col quale ha dato vita a un omonimo sistema didattico su tre livelli per lo studio del flauto.

| www.giampaolopretto.com

PARTECIPANO AL CONCERTO

VIOLINI PRIMI

*Roberto Ranfaldi, °Giuseppe Lercara, °Marco Lamberti, Lorenzo Brufatto, Irene Cardo, Aldo Cicchini, Patricia Greer, Matteo Ruffo.

VIOLINI SECONDI

*Paolo Giolo, Enrichetta Martellono, Pietro Bernardin, Roberto D'Auria, Alessandro Mancuso, Antonello Molteni, Francesco Sanna. Carola Zosi.

VIOLE

*Luca Ranieri, Geri Brown, Massimo De Franceschi, Alberto Giolo, Agostino Mattioni, Davide Ortalli.

VIOLONCELLI

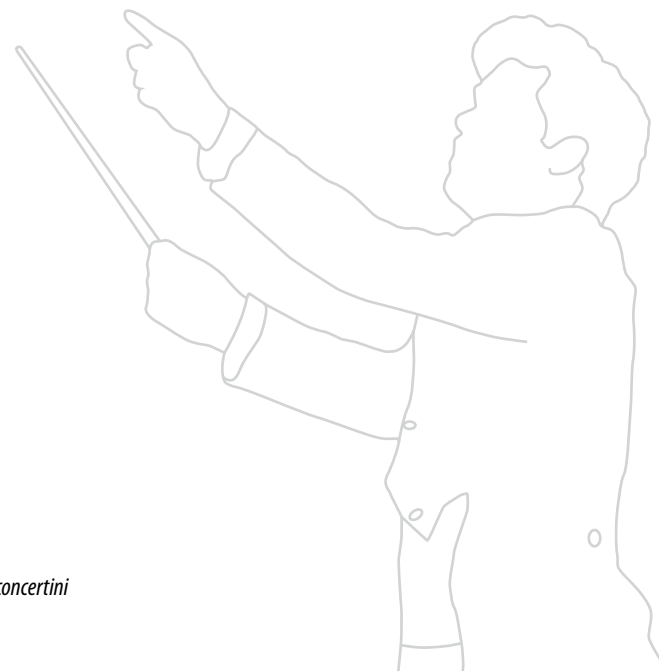
*Pierpaolo Toso, Ermanno Franco, Pietro Di Somma, Michelangiolo Mafucci.

CONTRABBASSI

*Cesare Maghenzani, Gabriele Carpani.

CLAVICEMBALO E ORGANO POSITIVO

*Paola Poncet



*prime parti °concertini

Ascoltare, conoscere, incontrare, ricevere inviti per concerti fuori abbonamento, scoprire pezzi d'archivio, seguire le tournées dell'Orchestra, avere sconti e facilitazioni. In una parola, diventare AMICI.

Sono molti i vantaggi offerti dall'associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: scegliete la quota associativa che preferite e iscrivetevi subito!

Tutte le informazioni e gli appuntamenti sono disponibili sul sito www.amiciosnrai.it o scrivendo a informazioni@amiciosnrai.it.

La Segreteria degli AMICI dell'OSN Rai è attiva mezz'ora prima di ogni concerto presso la Biglietteria dell'Auditorium Rai, oppure dal martedì al venerdì dalle 11 alle 18, telefonando al 335 6944539.



Festival Pianistico di Primavera

AUDITORIUM RAI "ARTURO TOSCANINI" DI TORINO

Giovedì 14, 21 e 28 maggio 2015 ore 21
Giovedì 4, 11, 18 giugno 2015 ore 21

vendita abbonamenti dal 14 aprile 2015
prevendita biglietti dal 28 aprile 2015

CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2014/15 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.

Le varie convenzioni sono consultabili sul sito www.osn.rai.it alla sezione "**riduzioni**".



2014
-
2015

ALTRO CHE CLASSICA

22°

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2015

ore 21.00

VENERDÌ 8 MAGGIO 2015

ore 20.30

JURAJ VALČUHA | Direttore
KRASSIMIRA STOYANOVA | Soprano

Richard Wagner

Siegfried-Idyll (Idillio di Sigfrido) per piccola orchestra

Richard Strauss

Vier letzte Lieder (Quattro ultimi Lieder) per voce e orchestra
su liriche di Hermann Hesse e Joseph von Eichendorff

Anton Webern

Passacaglia op. 1

Richard Strauss

Tod und Verklärung (Morte e trasfigurazione), poema sinfonico op. 24

CARNET

da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori

Adulti: 24,00 euro a concerto Giovani: 5,00 euro a concerto

SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata: da 30,00 a 15,00 euro (ridotto giovani)

INGRESSO

Posto non assegnato: da 20,00 a 9,00 euro (ridotto giovani)

BIGLIETTERIA

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/8170861

biglietteria.osn@rai.it - www.osn.rai.it



www.facebook.com/osnrai



[@OrchestraRai](https://twitter.com/OrchestraRai)



[instagram.com/orchestrasinfonicarai](https://www.instagram.com/orchestrasinfonicarai)